



*Delegazione Italiana*  
*al Comitato Preparatorio*  
*del Vertice C S C E di Parigi*

*Il Capo Delegazione*

INTERVENTO DEL CAPO DELLA DELEGAZIONE ITALIANA  
AMBASCIATORE ANTONIO ARMELLINI  
A NOME DELLA COMUNITA' EUROPEA E DEI SUOI STATI MEMBRI  
NELLA SEDUTA PLENARIA DEL COMITATO PREPARATORIO  
PER IL VERTICE DI PARIGI

(Vienna, 8 Ottobre 1990)



*Delegazione Italiana*  
*al Comitato Preparatorio*  
*del Vertice C S C E di Parigi*

*Il Capo Delegazione*

SIGNOR PRESIDENTE,

IN OCCASIONE DI QUESTA PLENARIA, LA PRIMA CHE SI TIENE DOPO LA RIUNIONE MINISTERIALE DI NEW YORK, CI PARE OPPORTUNO RIFLETTERE BREVEMENTE SULLE INDICAZIONI CHE - ALLA LUCE DEI RISULTATI RAGGIUNTI - POSSIAMO TRARRE PER IL PROSIEGUO DEL LAVORO IN SENO AL COMITATO PREPARATORIO, IN VISTA DEL VERTICE DI NOVEMBRE.

IL COMUNICATO APPROVATO DAI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI TRENTACINQUE SOTTOLINEA IL RUOLO FONDAMENTALE DEL PROCESSO CSCE NEL QUADRO DI UNA SEMPRE PIU' STRETTA COOPERAZIONE NELLA RECIPROCA INTERDIPENDENZA TRA I PAESI PARTECIPANTI. VORREI IN TALE CONTESTO ANCORA UNA VOLTA RICORDARE IL SIGNIFICATO DELLA RIUNIFICAZIONE DELLA GERMANIA CHE - COME HA ANCHE RICORDATO POCO FA L'ESIMIO RAPPRESENTANTE DELLA GERMANIA - COSTITUISCE UN CONTRIBUTO DI GRANDE IMPORTANZA ALLA STABILITA', ALLA COOPERAZIONE ED ALL'UNITA' DELL'EUROPA.

NON MENO SIGNIFICATIVO RITENGO DEBBA GIUDICARSI L'IMPORTANTE DICHIARAZIONE SULLA CRISI NEL GOLFO CHE I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI TRENTACINQUE HANNO ADOTTATO A NEW YORK, A TESTIMONIANZA DELLA COMUNE CONDANNA DELL'INVASIONE DEL KUWAIT DA PARTE DELL'IRAQ E DELL'IMPEGNO AD ADOPERARSI PER IL RIPRISTINO DI CONDIZIONI DI PACE E STABILITA' NELL'AREA.

L'ORDINE DEL GIORNO DEL VERTICE DI PARIGI E' STATO APPROVATO DAI MINISTRI, I QUALI HANNO COSI' SANZIONATO IL QUADRO DELLA RIUNIONE CHE SI TERRA' IN QUELLA CITTA' IL 19-21 NOVEMBRE 1990, NELL'AMBITO DELLA QUALE DOVRA' ESSERE FIRMATO IL TRATTATO SULLE FORZE CONVENZIONALI IN EUROPA, ED AUSPICABILMENTE CONVENUTA UNA NUOVA SIGNIFICATIVA SERIE DI CSBM. IL LAVORO SUI VARI CAPITOLI DEL DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL VERTICE E' GIA' AVANZATO, E NOI CREDIAMO CHE I PROSSIMI GIORNI POTRANNO ESSERE COSTRUTTIVAMENTE UTILIZZATI PER ULTERIORMENTE DEFINIRNE LE PRIORITA' POLITICHE ED I



*Delegazione Italiana*  
*al Comitato Preparatorio*  
*del Vertice C S C E di Parigi*

*Il Capo Delegazione*

CONTENUTI FONDAMENTALI, COSI' DA AVVIARE IN TEMPI SUFFICIENTEMENTE SOLLECITI - AUSPICABILMENTE DALLA PROSSIMA SETTIMANA - L'ATTIVITA' REDAZIONALE. CI SEMBRA IMPORTANTE DA UN LATO CHE IL LAVORO REDAZIONALE PROCEDA SOLLECITAMENTE, POICHE' IL TEMPO A NOSTRA DISPOSIZIONE E' INVERO RIDOTTO; AL TEMPO STESSO, RITENIAMO ESSENZIALE CHE QUESTO LAVORO SI AVVII SULLA BASE DI UNA INDICAZIONE SUFFICIENTEMENTE CHIARA DEI CONTENUTI DI SOSTANZA E DELLE PRIORITA' CHE I CAPI DI STATO E DI GOVERNO SARANNO CHIAMATI IN NOVEMBRE A SOLENNEMENTE SANZIONARE.

SIGNOR PRESIDENTE,

LA RIUNIONE MINISTERIALE DI NEW YORK HA COMPORTATO ANCHE, PER LA PRIMA VOLTA NELLA NOSTRA COMUNE ESPERIENZA, UNA SESSIONE DI LAVORO A PORTE CHIUSE DEDICATA ALLA PREPARAZIONE DEL VERTICE. LA DISCUSSIONE IN QUELLA SEDE SI E' RIVELATA CERTO UTILE, ED HA POSTO IN LUCE ALCUNE QUESTIONI SU CUI SI CONCENTRERA' LA NOSTRA ATTENZIONE QUI NEL PREP-COM NELLE PROSSIME SETTIMANE. DAL FUTURO DELLA SICUREZZA, ALLA DIMENSIONE UMANA, ALLA TUTELA DELLE MINORANZE, ALLA STRUTTURA ED AL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI CHE IL VERTICE POTREBBE DELIBERARE, LE INDICAZIONI DEI MINISTRI FORNISCONO UNA GUIDA PER NOI DI GRANDE IMPORTANZA.

LA SESSIONE DI LAVORO DI NEW YORK POTREBBE ESSERE VISTA COME UNA SORTA DI PREFIGURAZIONE DI QUELLE CHE, NEL DOPO PARIGI, SARANNO LE SESSIONI REGOLARI DI CONSULTAZIONE POLITICA A LIVELLO DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI TRENTAQUATTRO A QUESTO PROPOSITO L'ANALISI DEL SUO SVOLGIMENTO SARA' CERTAMENTE UTILE, ANCHE SE E' CHIARO CHE NEW YORK NON DOVRA' ESSERE VISTA COME UN MODELLO GIA' STRUTTURATO, BENSII' PIU' SEMPLICEMENTE COME UN ESEMPIO SUL QUALE RIFLETTERE E SU CUI LAVORARE NEL METTERE A PUNTO LA FUTURA ISTITUZIONALIZZAZIONE POLITICA DELLA CSCE.

I MINISTRI SARANNO IN FUTURO CHIAMATI A DISCUTERE IN CONSIGLIO DELL'INSIEME DEI TEMI AFFERENTI LA RECIPROCA COOPERAZIONE. PERCHE' IL DIBATTITO POSSA RISULTARE UTILE, SARA'



*Delegazione Italiana*  
*al Comitato Preparatorio*  
*del Vertice C S C E di Parigi*

*Il Capo Delegazione*

NECESSARIO PREVEDERE DA UN LATO UN TEMPO ADEGUATO PER UNA DISCUSSIONE DI SOSTANZA, E DALL'ALTRO EVITARE DI PROLUNGARE LA DURATA DELLE RIUNIONI OLTRE LO STRETTO NECESSARIO: L'ESPERIENZA DIMOSTRA INFATTI CHE RIUNIONI MINISTERIALI TROPPO PROTRATTE FINISCONO - IN UNA FASE IN CUI GLI APPUNTAMENTI POLITICI MULTILATERALI SI MOLTIPLICANO IN CONTINUAZIONE - PER DIVENIRE CONTROPRODUCENTI.

NOI DISPONIAMO GIA' NELLA CSCE DI UNA PROCEDURA CONSOLIDATA PER QUANTO RIGUARDA LO SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI MINISTERIALI E LA SUCCESSIONE DEGLI INTERVENTI. TALE PROCEDURA RIFLETTE PERALTRO EFFICACEMENTE QUELLA CHE E' STATA, FINO AD OGGI, LA FINALITA' PRINCIPALE DELLE SESSIONI MINISTERIALI, E CIOE' QUELLA VUOI DI APRIRE UNA DISCUSSIONE DESTINATA A PROSEGUIRE POI IN UN DIVERSO AMBITO TECNICO-DIPLOMATICO VUOI DI CONSACRARE FORMALMENTE I RISULTATI RAGGIUNTI IN QUELLA SEDE. OGGI SIAMO DINANZI A UNA REALTA' NUOVA: LE FUTURE RIUNIONI REGOLARI DI CONSULTAZIONE POLITICA, PROPRIO PERCHE' TALI - REGOLARI CIOE' E DI BREVE DURATA - VEDRANNO I MINISTRI SCAMBIARSI OPINIONI E CONVENIRE POSIZIONI COMUNI SU QUESTIONI DI DIRETTO E A VOLTE IMMEDIATO INTERESSE PER LA COOPERAZIONE POLITICA NELL'AMBITO DELLA CSCE. A TAL FINE DOVREMO PREVEDERE SESSIONI DI LAVORO A PORTE CHIUSE - SENZA CON QUESTO CONTRADDIRE AL PRINCIPIO DI APERTURA CHE DEVE CONTINUARE A CARATTERIZZARE IL PROCESSO CSCE - ED ANCHE PROCEDURE PIU' AGILI DEL PASSATO, IDONEE A PRIVILEGIARE LA SOSTANZA RISPETTO ALLA FORMA DELLE DELIBERAZIONI MINISTERIALI.

L'ESPERIENZA DI NEW YORK MOSTRA INOLTRE LA NECESSITA' DI PREVEDERE IN FUTURO PER IL CONSIGLIO UNA ADEGUATA PREPARAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO - DA PARTE DEL COMITATO DEGLI ALTI FUNZIONARI - CHE CONSENTA DI STRUTTURARE ADEGUATAMENTE LE DISCUSSIONI, SENZA NATURALMENTE ESCLUDERE LA POSSIBILITA' PER CIASCUNO DI INTRODURRE ELEMENTI RITENUTI SIGNIFICATIVI. BISOGNERA' ANCHE ATTENTAMENTE VALUTARE L'UTILITA' DI SESSIONI CON UNA PARTECIPAZIONE PIU' RISTRETTA, PER FAVORIRE L'IMMEDIATEZZA DEL



*Delegazione Italiana*  
*al Comitato Preparatorio*  
*del Vertice C S C E di Parigi*

*Il Capo Delegazione*

DIBATTITO ED UNA SUA PIU' PRECISA FINALIZZAZIONE. MAN MANO CHE LA COOPERAZIONE SI SVILUPPERA' IN UNA EUROPA A TRENTAQUATTRO CARATTERIZZATA DA UNA SEMPRE PIU' STRETTA INTERDIPENDENZA, I MINISTRI POTRANNO TROVARE UTILI OCCASIONI DI DIBATTITO INFORMALE - AD ESEMPIO ATTRAVERSO COLAZIONI DI LAVORO - AL TEMPO STESSO PIU' LIBERE E PIU' DIRETTAMENTE OPERATIVE.

SIAMO NATURALMENTE ALL'INIZIO DI UNA FASE NUOVA, MA PROPRIO PER QUESTO RITENIAMO CHE INCOMBA A TUTTI NOI RIFLETTERE SIN DA ADESSO SU COME MEGLIO ORGANIZZARLA, COSI' DA COGLIERE APPIENO LE OPPORTUNITA' POLITICHE CHE QUESTA NOSTRA ISTITUZIONALIZZAZIONE CI CONSENTIRA' DI COGLIERE, PER RAFFORZARE ANCOR PIU' LA NOSTRA RECIPROCA COOPERAZIONE.

NON ABBIAMO IN QUESTA FASE DA PROPORRE SOLUZIONI, QUANTO DA INDICARE UN PROBLEMA SUL QUALE IL PREP-COM POTREBBE DEDICARE LA SUA ATTEMMZIONE COSI' DA DEFINIRE, ANCHE SU QUESTO PUNTO, POSSIBILI ARTICOLAZIONI OPERATIVE PER PARIGI.

LA RINGRAZIO, SIGNOR PRESIDENTE.